

Da Enea tre proposte per lo sviluppo sostenibile

Eco-etichette per palesare il 'contenuto' di gas serra dei beni di consumo, facilitare la scelta di prodotti low-carbon, contrastare il "dumping ambientale" internazionale; interventi edilizi per la sicurezza sismica e l'eco-efficienza negli edifici pubblici finanziati con le multe all'abusivismo edilizio. E una mini-rivoluzione per i rifiuti, introducendo un "contributo ambientale" sui beni che generano molti rifiuti, in modo da ridurre la Tares ai cittadini e far pagare un po' di più ai produttori. Sono queste in estrema sintesi le prime tre proposte eco-sostenibili selezionate da un Gruppo di Esperti istituito dall'ENEA.

Le tre proposte, che sono già state inviate a Governo e Parlamento, si inseriscono nell'ambito del Progetto "Idee per lo sviluppo sostenibile" dell'ENEA, presentato oggi a Roma da Giovanni Lelli, Commissario ENEA. Il progetto è aperto alla massima partecipazione, chiunque può presentare proposte: istituzioni pubbliche e private, aziende, associazioni industriali, consumatori, ricercatori, professionisti, nonché anche i membri del Gruppo di esperti.

Gli esperti, che operano a titolo completamente gratuito, hanno il compito di verificare le proposte pervenute, valutandone in prima istanza la fondatezza e la completezza, e di individuare i progetti che presentano maggiore interesse per le ricadute sul piano economico-sociale, e per la loro rilevanza a livello internazionale, nazionale e regionale. Inoltre, gli esperti dovranno verificare la fattibilità tecnica, economica e giuridica dei progetti, avvalendosi anche delle competenze tecniche dell'ENEA per casi di particolare complessità tecnologica.

Ricerca di eccellenza all'Università di Padova per l'energia di domani

Il Centro "Levi Cases" punto di riferimento per sostenibilità e alternative energetiche

Il Centro Studi di Economia e Tecnica dell'Energia "Giorgio Levi Cases" è un centro interdisciplinare dell'Università di Padova che ha lo scopo di promuovere, coordinare e finalizzare idee e ricerche innovative nel campo delle fonti di energia, in particolare di quelle rinnovabili. Si tratta di un centro di eccellenza caratterizzato da una vasta gamma di competenze, dove l'interdisciplinarietà dei progetti e dei gruppi di ricerca è motivo, obiettivo e garanzia di efficacia nella selezione dei progetti da sostenere, e di efficienza nello svolgimento degli stessi, in perfetta sintonia con lo sviluppo di analoghi Energy Initiatives Centres promossi negli ultimi tempi dalle più prestigiose università mondiali. Attualmente contribuiscono al "Levi Cases" i Dipartimenti di Ingegneria Industriale, Biologia, Ingegneria Civile ed Ambientale, Ingegneria dell'Informazione, Scienze Economiche e Aziendali, Scienze Statistiche, Territorio e Sistemi



Il Centro Levi Cases dell'Università di Padova punta alle energie del futuro

Il Centro ha l'obiettivo ambizioso di essere un punto di riferimento ed un catalizzatore per attività di ricerca su tematiche energetiche, e per la costituzione di partnership strategiche, fra Università, Imprese e Amministrazioni Pubbliche, a cui offrire una vetrina internazionale nel settore. Strategie, progetti e finanziamenti vengono esaminati e definiti da un Consiglio Direttivo di 12 componenti, a cui si possono rivolgere Aziende, Enti e Centri di Ricerca che desiderano proporre al Centro progetti di ricerca in collaborazione. Venerdì 28 febbraio si terrà il kick-off meeting delle attività del 2014: per informazioni rivolgersi alla segreteria presso Dipartimento di Ingegneria Industriale (alice.danti@unipd.it), oppure al Prof. Alberto Bertucco, Direttore del Centro.

Agro-Forestali, per un totale di 26 gruppi di ricerca e di circa 300 ricercatori coinvolti. Le attività spaziano dalle ricerche di tipo economico a quelle sul risparmio energetico, alla produzione di biocarburanti, al fotovoltaico, agli sviluppi in campo agricolo e biologico.

Energia, Sviluppo, Innovazione. Tre parole chiave per un unico Master

In partenza la seconda edizione del corso LUISS Business School. Un totale di 21 weekend interamente dedicati al settore energetico

Molte sono le sfide che di anno in anno si propongono sul versante energetico, sia in Italia sia all'estero. Il tema sempre caldo ed al centro delle discussioni internazionali del nucleare, il brusco calo della domanda di consumi nei paesi industrializzati e la costruzione di nuove infrastrutture di trasmissione in Paesi esposti ad un forte rischio geopolitico, sono tutti fattori di instabilità e - al contempo - di opportunità del sempre in evoluzione mercato energetico. E se la crisi mette a rischio posti di lavoro e futuro della produttività, chi meglio di un operatore specializzato può districarsi tra le complesse dinamiche economiche, politiche e strategiche che circondano il settore? Un potenziale occupazionale di circa 250 mila nuovi posti aspetta di essere colmato. La LUISS Business School offre un'opportunità a tutti coloro che intendono raccogliere questa sfida e lo fa attraverso l'Executive Master in Energy Resources and Global Environmental Strategies (EMERGES). "Al giorno d'oggi i temi ambientali e relativi all'energia sono in stretto rapporto con lo sviluppo economico e i diritti e la salute dei cittadini", commenta il Prof. Francesco Rullani della LUISS Guido Carli. Poi aggiunge "il settore energetico, nelle nuove sfaccettature che sono emerse negli ultimi anni, rappresenta una interessante leva di crescita per il nostro paese, sia in termini di crescita occupazionale che di sviluppo per le nostre imprese". Il percorso, di ampio respiro internazionale, si prefigge lo scopo di essere utile strumento sia per chi vende sia per chi acquista sul mercato energetico, prendendo così in considerazione gli operatori energetici come produttori e distributori ma anche come consumatori energivori. La peculiarità del programma sta nell'analizzare più step all'interno della catena del valore: il filo conduttore del programma è quello di fornire gli strumenti per capire come si relazionano i diversi step e gli attori che in esso operano. Intorno alla necessità di gestire le interdipendenze tra i diversi elementi, è stato disegnato un master diviso in tre moduli: il primo, della durata di nove incontri,



introduce i partecipanti ai temi generali del mercato dell'energia e pone le basi del pensiero strategico nel settore. I restanti due, combinabili con il primo, trattano rispettivamente le grandi direttrici e le sfide del settore. L'analisi della produzione, distribuzione energetica e dei mercati mira a dotare i partecipanti di una comprensione approfondita dei mercati stessi, definendo la prospettiva strategica della catena del valore, dall'acquisizione degli input alla distribuzione. L'esame delle sfide che il settore dell'energia sta attraversando dal punto di vista della domanda, inquadra la gestione delle dinamiche tecnologiche e della complessità in esse radicata, unitamente alla vastità degli attori coinvolti e del loro contributo nel miglioramento dell'efficienza energetica. La prima edizione del Master ha visto una classe che rappresenta a pieno lo spirito del progetto. Hanno condiviso l'esperienza di Emerges professionisti di diversa estrazione: dipendenti di grandi aziende produttrici italiane, esperti di energy saving ed energy management, consulenti, imprenditori e policy maker. Ognuno di loro ha portato in classe il valore aggiunto delle proprie competenze, ma soprattutto un diverso punto di vista su determinati punti in discussione. È questa un'altra novità del percorso formativo: mettere insieme competenze ed esperienze tra loro diverse che attraverso il confronto si fanno portavoce di soluzioni innovative. Capacità decisionale e competenza multidisciplinare sono elementi che caratterizzano i manager del nuovo secolo. Un totale di 21 weekend per chi svolge il programma completo, dislocati durante l'anno con cadenza bisettimanale, per favorire la continuità dell'attività professionale e la contemporanea partecipazione a tutte le lezioni. Il corso è in inglese e le lezioni si tengono il venerdì pomeriggio e il sabato intera giornata.

A sinistra la sede della LUISS Business School, dove si terrà il Master EMERGES



SMALTIMENTO E RECUPERO TERRENI - CONSULENZE AMBIENTALI
COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIE PRIME SECONDARIE
- PER LA PRODUZIONE DI MANUFATTI IN CALCESTRUZZO



Via Roma, 75 - 20037 Paderno Dugnano (MI)
Tel. 02.9182461 - Fax 02.91084420 - e-mail: info@vibecosrl.it

www.vibecosrl.it

COMMERCIALIZZAZIONE:
IMPIANTI DI TRATTAMENTO

VITER S.R.L. VIA GRIEG 71 - SARONNO
SOLTER S.R.L. VIA GRIEG 87 - SARONNO

DISCARICHE PROVINCIA DI MILANO
AUTORIZZAZIONE D.D. N.341/2008 DEL 08/10/2008
AUTORIZZAZIONE D.D. N.335/2008 DEL 02/10/2008



Nulla si crea,
Nulla si distrugge,
Tutto si trasforma.

Antoine Lavoisier

ALSO®

Also s.r.l.
Via Isoverde 1
16014 Genova (GE)
tel 010-790123
www.alsosrl.com

La A.L.S.O. srl attualmente si occupa della raccolta e del trattamento di oli esausti di frittura e di residui di raffinazione di oli vegetali e di lavaggio di serbatoi per il loro stoccaggio. Commercializza le oleine che si ottengono da tali trattamenti.

BIOCOMBUSTIBILI VEGETALI

Vediamo in dettaglio i biocombustibili vegetali trattati da ALSO srl:

Fondami: sono scarti della raffinazione degli oli vegetali e della glicerina o lavaggi di serbatoi di stoccaggio degli oli. Si tratta di miscele di acqua, impurezze insolubili, oli acidi e, per i fondami provenienti da impianti che producono biodiesel, esteri metilici non separati, glicerina e sali.

Oli esausti di frittura: sono oli vegetali esausti provenienti dalle friggitorie o dalle cucine. Si tratta di oli acidi miscelati con acqua, residui di alimenti e residui carboniosi

Paste saponose: sono scarti ottenuti dalla deacidificazione chimica di oli alimentari grezzi. Si tratta di miscele di acqua, basi (idrossido di sodio o di potassio), saponi, mono-, di- e trigliceridi.

Acidi grassi da raffinazione fisica: sono gli acidi grassi che distillano nel corso della deacidificazione fisica degli oli grezzi. Si tratta di miscele di mono-, di- e trigliceridi e di acidi grassi.

Inoltre con successive lavorazioni partendo dai residui viene prodotto un combustibile completamente biodegradabile e rinnovabile, che non contribuisce alla produzione di anidride carbonica "fossile" ed all'effetto serra. Le sue caratteristiche chimico-fisiche sono pari o addirittura migliori rispetto a quelle di un olio vegetale senza sottrarre prodotti al circuito alimentare.

BIODRY

Nel dettaglio il BioDry è montato all'interno di uno skid trasportabile con autotreno, ed costituito da un'insieme di pompe, scambiatori di calore, da n.2 serbatoi e da un gruppo frigorifero.

Il processo consta nell'asciugare il Biodiesel sottovuoto, previo riscaldamento con vapore attraverso gli scambiatori di calore presenti. Tutto il processo è completamente automatico e regolato da un PLC posto all'interno di un pannello di controllo, ove è possibile modificare a piacimento portata e temperatura di esercizio.

CERTIFICAZIONI



RACCOLIAMO



Attualmente l'olio alimentare esausto, nella maggior parte delle famiglie, viene gettato nel w.c. o, peggio ancora, nel lavabo. Viene così immesso nel sistema fognario, inquinando il terreno, i corsi d'acqua e il mare: innescando quindi un processo di gravi danni ambientali. Adeguatamente raccolto e smaltito tramite raccolta differenziata può essere invece una importante risorsa: tramite un processo di trasformazione si ottiene infatti biodiesel - un carburante ad alta sostenibilità ambientale - e glicerina, impiegata poi nell'industria cosmetica e farmaceutica.